

Il leader dei centristi ricorda che gli elettori l'hanno voluto all'opposizione e li resterà

# «Bossi tranquillo, mai con te»

## Casini risponde al Senatùr: «Non entriamo in maggioranza»

### Buttiglione

**«Se il governo va in crisi i voti dell'Udc saranno determinanti»**

**Alessandro Bertasi**  
a.bertasi@iltempo.it

■ Da una parte Silvio Berlusconi lo avrebbe voluto in maggioranza. Dall'altra Umberto Bossi ha immediatamente messo le mani avanti chiudendo ad ogni eventualità di vedere i centristi entrare nell'esecutivo. E al centro non poteva che esserci lui, Pier Ferdinando Casini. Infatti, il leader dell'Udc, al posto di starsene alla finestra in silenzio e vedere fino a che punto sarebbe arrivato il botta e risposta tra il premier e il suo fedelissimo amico, ha preferito mettere in chiaro le cose stoppando ogni ulteriore polemica sul suo ingresso nella coalizione di centrodestra.

«Anche l'Udc sarà leale ai suoi elettori - riporta Casini - «quindi Bossi stia tranquillo». Poche parole per rispondere alle affermazioni del Senatùr ricordando al leader della Lega che gli elettori hanno collocato l'Udc all'opposizione e «perciò Berlusconi governi, mentre noi faremo il nostro dovere prendendo atto delle cose buone che il Governo dovesse fare ed evidenziando ciò che non riesce a realizzare».

Così, mentre il clima all'interno del Pdl resta caldissi-

### Berlusconi

**«L'importante è che il Paese sia governato Il resto poco importa»**

mo con il finiano Italo Bocchino che ribadisce come lo strappo tra Fini e Berlusconi è ormai irrecuperabile e con Bossi che sabato sera è tornato a chiedere a gran voce elezioni subito e comunque, il leader dei centristi ironizza: «Non so se il simpatico Umberto è stato vittima di un colpo di sole o ha bevuto qualche bicchiere di troppo. In entrambi i casi consiglieri a Bossi di evitare preoccupanti allucinazioni. Non corriamo il rischio di trovarci assieme».

Rischio che anche altri centristi sembrano scongiurare. Infatti è proprio il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, a tornare sull'argomento: «Umberto Bossi ha paura perché sente che il centro cresce e la Lega perde la sua decisività. Vuole elezioni anticipate nella speranza di fermare la crescita del centro: sente che questo centro è il futuro e lui non vuole essere relegato nel passato. Sa che siamo noi che decideremo al momento opportuno se fare un altro governo oppure no». Una sicurezza che i centristi intendono spen-

dere al meglio e che lo stesso Buttiglione intende far pesare nello scacchiere politico: «Il progetto di Berlusconi e Fini sta fallendo, se ci sarà una crisi di governo bisognerà andare in Parlamento e i voti determinanti saranno quelli dell'Udc. Il Pdl è un progetto politico sbagliato e adesso si sta decomponendo: prima è andato via Fini e poi andranno via tutti gli altri, perché Berlusconi non è riuscito a fare un partito».

La palla, quindi, l'Udc la passa al premier che, costretto a ripiegare sulla possibilità di allargare la maggioranza, ora si trova davanti ad un bivio: o ricucire con i finiani, o puntare a elezioni anticipate. Ipotesi che, almeno per ora, non sembra nelle intenzioni del presidente del Consiglio che, replicando alla domanda su un commento alle affermazioni del leader della Lega Um-



berto Bossi che ha dichiarato di non essere disposto ad un'alleanza con l'Udc di Pier Ferdinando Casini, ha dichiarato: «l'importante è che l'Italia abbia un governo e che il Paese sia governato. Il resto ha poca importanza».

